



Forza Italia isolata sulle riforme: anche la Lega è per il doppio turno

Bloccati gli spot di governo Il Garante vieta la propaganda

Tra Bossi e Berlusconi scoppia la rissa d'agosto

Arroganza e regole

ANTONIO ZOLLO

IL GOVERNO e la maggioranza - per la precisione: le sue componenti più arroganti - hanno cercato e ottenuto un'altra pesante sconfitta. La regola è stata ripristinata, l'abuso cancellato. Al garante, professor Santaniello, va dato atto d'aver salvaguardato il primato della legge, di aver tutelato l'interesse generale e la funzione stessa della Rai. La norma concede alla presidenza del Consiglio la facoltà di far trasmettere campagne informative istituzionali, non gli spot pubblicitari, di propaganda, che abbiamo visto in questi giorni. Sicché, a maggior ragione non sta né in cielo né in terra il progetto globale, per così dire, di «controinformazione», illustrato da Palazzo

ROMA. Giuseppe Santaniello blocca gli spot del governo. Il Garante per l'editoria ha impedito la messa in onda dei filmati promozionali, trasmessi da sabato sulle reti della Rai: niente più autopropaganda dell'esecutivo, viola l'articolo 9 della legge Mammì. Neanche ai vertici della tv pubblica erano piaciuti quegli spot, tanto che il direttore generale Billia aveva deciso autonomamente di non mandare in onda quello sui «fatti». Continuerà ad essere trasmesso invece quello che parla delle misure fiscali. Con la guerra dei tre giorni sugli spot il governo di Silvio Berlusconi, incappa nell'ennesimo passo falso: annuncia però nuove iniziative di comunicazione istituzionale a cura del Dipartimento informazione della presidenza del Consiglio. Una nuova forma di «velina» offerta dall'esecuti-

vo dopo ogni decisione presa. Le opposizioni, che fin dall'inizio avevano denunciato l'illegalità degli spot. «È stata ripristinata la legalità». L'alt a Berlusconi, intanto, ha avuto una ripercussione politica. Tra il Cavaliere e Bossi, che l'altra sera aveva criticato gli spot, è di nuovo alta tensione. «Ha superato il limite del tollerabile», dice il portavoce Tajani. Berlusconi in un'intervista a «Der Spiegel» afferma di avere «nervi d'acciaio» e che la sinistra, avrebbe significato «la fine del benessere e della democrazia». Il milione di posti di lavoro? «...mai promesso».

P. BRANCA B. MISERENDINO S. SCATENI
M. URBANO ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6

Enzo Biagi «Sento odore di Minculpop»

«Vogliono eliminare quegli anticipati intermediari che sono i giornalisti. Ma questo è già stato fatto con il Minculpop, ai tempi dell'onorevole fascista Pavolini...». Da Pianaccio sull'Appennino, Enzo Biagi parla della campagna di mezz'estate del governo Berlusconi sull'informazione. «Sono molto preoccupato: l'Italia di ora è governata da dilettanti...».



PAOLA SACCHI
A PAGINA 2

«I giudici? Né comodi né scomodi»

ALFREDO BIONDI

«C

SEGUE A PAGINA 2



Il nuovo confine tra Giordania e Israele ad Aqaba

Moghrabi/Alp

Israele-Giordania frontiera di pace

Il primo ministro israeliano Rabin e re Hussein di Giordania in «crociera di pace» sul golfo di Aqaba a bordo dello yacht del sovrano hascemita: così si è conclusa la «giornata della riconciliazione» tra Israele e Giordania, iniziata con l'inaugurazione, alla presen-

za del segretario di Stato Usa Christopher, del nuovo posto di frontiera. «Un sogno è diventato realtà», ha affermato Rabin; «Un passo avanti per la pace nella regione», ha aggiunto re Hussein. Ma a dividere i due Paesi c'è ancora il controllo e l'utilizzo dell'acqua.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI GIANCARLO LANNUCCI
A PAGINA 13

Alberi sradicati e incidenti

Milano sott'acqua Dopo l'afa nubifragi e trombe d'aria



A PAGINA 9

Il manager pubblico trovato morto su una collina sarebbe stato ucciso. Il figlio: non ci credo

«Fu omicidio mascherato da suicidio» I periti riaprono il giallo Castellari

ROMA. È omicidio. Una nuova perizia riapre il caso di Sergio Castellari, il manager delle Partecipazioni statali, inquisito per l'affare Enimont, scomparso nel febbraio del '93. Secondo gli esperti ci sono evidenti manomissioni sull'arma. La pistola esplose due colpi, uno per uccidere, l'altro per simulare il suicidio. Secondo i periti qualcuno ha ucciso l'ex manager poi ha armato la sua mano e fatto esplodere un proiettile perché la scientifica potesse rilevare la presenza di polvere da sparo. Un'altra persona ha poi raccolto la pistola da terra e l'ha infilata nella cinta dei pantaloni, con il cane armato. La perizia è stata depositata ieri negli uffici della Procura di Roma. Sono settanta pagine che ripercorrono e analizzano nel dettaglio quegli elementi che sempre hanno fatto dubitare sul

Cortei dei conti
lancia l'accusa
Lo Stato paga
ancora i danni
di guerra
e del Vajont

A PAGINA 19

Attrazione
fatale a Roma
Madre e figlia
sequestrano
l'ex fidanzato
«traditore»

A PAGINA 7

suicidio di Castellari il cui cadavere venne trovato sulle colline di Sacrolano non lontano da Roma. La risposta dei periti, è una sola, inequivocabile: omicidio e manomissione del cadavere. Il colpo letale, dice la perizia, ha provocato una lesione del mesencefalo con effetti paralizzanti. Castellari cioè non sarebbe mai stato in grado di riarmare la pistola dopo essersi sparato. E tanto meno sarebbe stato in grado di rimettere l'arma nella cintola dei pantaloni. Novità sconcertanti anche dalla perizia balistica. L'arma è stata manomessa dopo l'uso. Il figlio del manager non crede alla tesi dell'omicidio. È convinto del suicidio.

ANNA TARQUINI GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 7

«In Italia ci capiscono...»

Crociata vaticana «Guai all'Onu se parla di aborto»

CITTÀ DEL VATICANO. La S. Sede «in nessun caso potrà accettare l'aborto come metodo di pianificazione familiare». Per bocca del suo portavoce Navarro Valls, la Santa Sede ha lanciato la sua crociata contro i testi della conferenza su Popolazione e sviluppo organizzata dall'Onu al Cairo dal 5 al 13 settembre. L'Italia appoggerà la posizione del Vaticano? «Non so quale posizione abbia il governo - ha risposto Navarro Valls - certo in Italia ci sono iniziative che ci rallegrano». Tra le iniziative che «rallegrano» il Vaticano, una mozione presentata da An, e una firmata da sessanta senatori di Lega, Forza Italia, An, Ccd, Ppi, Rete, Sudtiroler Volkspartei.

P. GAIOTTI DE BIASE A. SANTINI
A PAGINA 16



E sul ring sali
il campione dei medi

ORESTE PIVETTA
A PAGINA 12

Assolti gli adulteri: «È colpa dei geni»

Gli uomini e le donne? Adulteri «per natura». Se qualcuno o qualcuno pensasse di essere «innaturale» quando si scopre a desiderare qualcun'altro o qualcun'altra, si tranquillizzi. Il dottor Robert Wright, esperto in psicologia dell'evoluzione, lo conferma dalle pagine del settimanale americano «Time». Secondo Wright, autore di «L'animale morale», un libro sull'argomento di imminente pubblicazione negli Usa, «la mente umana, come ogni altro organo, è fatta per trasmettere i geni alla generazione successiva. In questo contesto l'irrequietezza coniugale può essere vista come una forma di selezione naturale». «Time» dedica all'argomento la «cover story» e la illustra in copertina con un anello nuziale su fondo nero drammaticamente spezzato in due. Paragoni con le

ROMEO BASSOLI

scimmie, misurazioni di testicoli umani e animali, definizione del peso dello sperma, servono a Wright per sostenere che l'infedeltà è insita tanto nei maschi quanto nelle femmine della razza umana.

Wright, con superba disinvoltura, fa il seguente parallelo: «basta paragonare i testicoli dell'uomo e di due specie di primati: gli scimpanzé (le cui compagne sono super-promiscue) e i gibboni (le femmine sono un modello di fedeltà)». Nei primi il peso relativo dei testicoli rispetto al corpo è molto elevato, al contrario dei secondi perché, quando una femmina si accoppia con molti partner, «i geni maschili producono più seme per battere i rivali nella riproduzione». Nel caso dell'uomo, detto peso è a livelli intermedi: «Ciò - spiega Wri-

ght - suggerisce che le femmine dell'uomo, sia pure non libentine come gli scimpanzé, sono comunque inclini all'avventura». Dunque «l'irrequietezza sessuale o sentimentale non sono tanto il segno che si è sposata la persona sbagliata quanto un impulso prevedibile da inibire nella maggior parte dei casi».

Due anni fa, se non andiamo errati, una ricerca condotta in Gran Bretagna dimostrò che le donne «a doppia vita sessuale» favorivano lo sperma dell'amante su quello del marito. E come facevano? Semplice, avevano orgasmi più intensi con il primo che con il secondo. Insomma, che cosa di meglio di una bella ricerca, ripresa dai giornali di grande tiratura, per nascondere il proprio senso di colpa sotto il tappeto sempreverde della natura?

Storie di fantasmi per il dopocena

di Jerome K. Jerome

Illusioni & Fantasmi

Mercoledì 10 agosto
in edicola
con l'Unità

